



Castello di Sale S. Giovanni

Tipologia: castello

Proprietà: privata

Datazione: costruzione del XIII sec; rifacimenti del XVI e XVIII secolo.

L'insediamento di Sale S. Giovanni è situato lungo la direttrice che collegava la Liguria al Piemonte, antica via di commercio del sale, da cui deriva il toponimo dell'attuale comune (così come a Sale Langhe). Alcuni ritrovamenti epigrafici sembrano indicare una frequentazione romana in questa zona.

I primi documenti scritti sono di età alto medievale: un atto del 998 testimonia che il centro era sotto la giurisdizione ecclesiastica dei vescovi di Savona, per volere dell'imperatore Ottone II.

Il centro è ancora oggi dominato da un castello che, secondo ipotesi non dimostrate, venne edificato con funzione di presidio all'epoca delle invasioni saracene del X secolo. Sembra invece documentata la sua esistenza verso la fine del XIII secolo, quando il marchese Giorgio II di Ceva cedette al comune di Asti gran parte dei suoi possedimenti, eccetto un castello e altri beni, che rimanevano di sua personale proprietà. Lo stesso edificio appare menzionato in documenti successivi (1330, 1357), come luogo utilizzato per la promulgazione degli statuti comunali. Il castello andò parzialmente distrutto nel 1415 durante la guerra tra i Savoia-Acaia e i marchesi di Ceva; successivamente passò ai Savoia (1531) e poi ai marchesi Incisa di Camerana, che operarono importanti rifacimenti dal punto di vista strutturale. Successive modifiche vennero apportate nel Settecento e nei secoli successivi, con lo scopo di eliminare dal complesso qualsiasi connotato difensivo per trasformarlo in una residenza aristocratica con ampi giardini.



Il castello si trova oggi perfettamente inglobato all'interno dell'impianto urbano, che domina dall'alto di una collinetta, sulla quale è anche situata la chiesa parrocchiale. La spianata si raggiunge percorrendo una stradina in salita che passa al di sotto di un arco a forma di ogiva, parte della complesso.

Quel che è subito evidente è come la costruzione attuale sia il risultato di numerosi rifacimenti avvenuti in diversi momenti. Di pianta irregolare, spicca la torre cilindrica centrale, ma conserva ben poco dell'edificio originario: ogni elemento o struttura di età medievale è scomparso e soltanto la posizione arroccata ricorda l'antico scopo difensivo.

Nel corso del XVIII secolo una serie di finestre vennero realizzate sulla muratura; successivamente, nei primi decenni dell'Ottocento, un'intera ala venne aggiunta. L'edificio ormai assunse una connotazione prettamente residenziale, con la creazione di nuovi ambienti interni e la modifica di quelli già esistenti. Esternamente, venne modificata anche la cinta, che inglobava castello, parco e giardini.

Bibliografia

- Conti F., *I castelli del Piemonte, III, Torino e Cuneo*, Novara 1980.
- Corvesy L., *Descrizione della provincia di Mondovì. Relazione dell'intendente Corvesy. 1753*, a cura di G. Comino, Mondovì 2003.
- Ferro A., *Sale S. Giovanni e Sale Langhe*, Ceva 1977.
- *Il Piemonte paese per paese*, VI, Firenze 1993-95.
- Morra C., *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, Savigliano 2003.
- Oliveri L., *L'organizzazione pievana in alta Val Bormida dal X al XVII secolo*, in Crosetti A (a cura di), *Le strutture del territorio tra Piemonte e Liguria dal X al XVIII secolo*, Atti del convegno (Carcare, 15 luglio 1990), Cuneo 1992, pp. 151-164.
- Piovano A., Fogliato L., Cigna G., *I castelli: itinerari di poesia, storia, arte nel cuneese di ieri ed oggi*, Cavallermaggiore 1976.
- Pregliasco A., *Saliceto, il nostro paese*, Torino 1999.
- *Repertorio generale dei castelli e dei luoghi fortificati d'Italia (Piemonte e Valle d'Aosta)*
- Seren Rosso R., *Castelli in Piemonte*, Borgone di Susa, 1999
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999
- *Storia Illustrata dei Castelli Italiani*, Roma, 1970